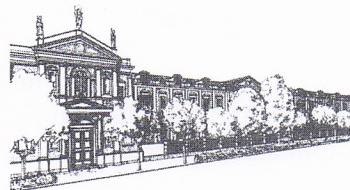
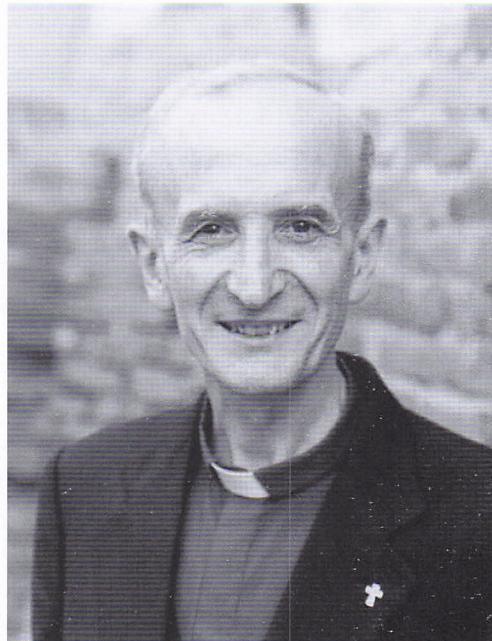


34B102
7/4/1994



SALESIANI S. LORENZO NOVARA



Settimana Santa 1994: Venerdì 1° aprile ritorna nella casa del Padre il confratello sacerdote

DON GUERRINO GASPARIN

a 77 anni di età, 57 di professione religiosa e 48 di sacerdozio.

Il direttore annota sulla cronaca della casa queste parole che riassumono sinteticamente e sostanzialmente la fisionomia spirituale del confratello: «uomo semplice e buono».

Potessero scrivere anche di noi la stessa cosa!

Sul retro del ricordino distribuito in occasione del suo funerale, leggiamo:

*«È stato un Sacerdote buono:
premuroso e attento,
semplice e generoso;
è vissuto in attesa
dell'incontro con il Padre.
Ne ha colto l'invito il venerdì santo:
– Vieni a far Pasqua con il tuo Signore –».*

Don Guerrino **nasce** a S. Martino di Lupari, provincia di Padova, il **23 marzo 1917**, da Giovanni e Santi Maria, unico maschio in mezzo a sei sorelle.



Completa gli studi ginnasiali nel seminario del PIME di Treviso (1930-35). Nel 1935-36 è a Vercelli per un anno come aspirante al sacerdozio.

A Borgomanero trascorre l'anno di Noviziato che si conclude con la **1^a Professione (8 settembre 1937)**. Passa a Foglizzo per gli studi filosofici dal '37 al '39. Inizia il suo tirocinio pratico a Borgomanero; successivamente ad Intra e al S. Lorenzo di Novara.

Il 24 giugno 1943 emette la sua professione perpetua a Bollengo dove si prepara per quattro anni, con gli studi teologici, all'**ordinazione sacerdotale**, avvenuta nella chiesa parrocchiale del medesimo paese, come si usava allora, il **30 giugno 1946**.

La sua attività pastorale lo vede impegnato negli oratori come incaricato/re-sponsabile (Trino 1946-'48; Borgo S. Martino 1949-'53; Casale 1953-'55), nella scuola come consigliere, catechista, insegnante di francese (Casale 1948-'49; Maroggia 1955-'57; Canelli 1957-'62), nella parrocchia (Biella 1962-'74 come parroco; Asti 1979-'87 come vice parroco). È direttore ed economo della casa di Casale (1978-'79), rettore della chiesa (Trino 1974-'76; Canelli 1976-'78) e del Santuario di Novara (1987-'90).

Nell'ultimo periodo svolge il ministero di confessore in santuario, ma la malattia, il morbo di Altzheimer, lo costringe a farsi ricoverare, prima in ospedale, poi presso la casa di cura S. Eusebio di Vercelli. Accetta questa nuova fase della sua vita, grazie alla sua bontà d'animo e disponibilità.

All'inizio tutte le domeniche ritorna a Novara nella sua comunità per non sentirsi troppo solo e condividere ancora qualche ora con i suoi confratelli. Poi le condizioni di salute peggiorano e non è più in grado di muoversi. Il direttore non manca mai di visitarlo, insieme a qualche confratello, puntualmente una volta alla settimana.

Conclude la sua vita terrena a Novara il 1° aprile 1994.

Alcune testimonianze ci permettono di conoscere meglio e di stimare di più Don Guerrino.

La prima ci è fornita da lui stesso quando da Trino, in data 26 maggio 1975, indirizza al suo Ispettore una lunga lettera dalla quale possiamo cogliere almeno due aspetti del suo animo sacerdotale.

Innanzitutto, ringraziando per il cortese invito a partecipare ad un corso di Aggiornamento Biblico-Pastorale su argomenti nei quali ritiene doversi impegnare in quel periodo in cui è un po' più libero, scrive: «In tanti anni di Oratorio (8) e di Parrocchia (12) mi ero un po' svuotato anche se, devo confessarlo, il ministero della Direzione Spirituale diventava assai fruttuoso anche per me. La vita pastorale nella quale sono ancora impegnato, anche se limitatamente alla Chiesa pubblica non parrocchia, mi fa comprendere la necessità di tutta una revisione di studi teologici, ascetici e Biblici. E tanto più li trovo interessanti quanto più mi rimetto allo studio...». A trent'anni dalla conclusione della «teologia» di Bollengo sente l'urgente bisogno di un «aggiornamento», tenendo conto della rapida evoluzione dei tempi e del



cambio epocale a cui sta assistendo. Non si accontenta del consolidato e dello sperimentato perché, come educatore, vuole dare risposte precise e adeguate ai mutamenti della psicologia giovanile e alla crisi di fede in cui vengono a trovarsi molti adolescenti ed adulti che risentono del nuovo clima creato dal fenomeno della contestazione del '68.

Molto significativo è poi questo bilancio che fa del lavoro pastorale svolto a Trino: «Il mese di maggio ha avuto un corso confortante: una ottantina di persone presenti alle Messe del mattino ed altrettante presenze alla funzione Vespertina con Messa e predica per le quali ci siamo alternati noi confratelli. Il 23 sera ho condotto un pullman di donne alla solenne Veglia di Maria Ausiliatrice: non vi avevo mai partecipato, e fu per me una scoperta di fervore e di ottime impressioni». La comunicazione al Superiore delle piccole soddisfazioni del ministero sacerdotale, ci fa capire quanto grande e sentito fosse lo «*zelo per le anime*» in Don Guerrino e contemporaneamente constatiamo, con edificazione, come i confratelli della sua comunità fossero disponibili per il ministero della predicazione, alternandosi nelle varie celebrazioni mariane e sentendosi tutti chiamati a dare il proprio apporto nel servizio della comunità cristiana locale.

Particolarmente preziosa è la testimonianza di un suo collaboratore, ma soprattutto amico, Don Olearo Giampiero che così scrive:

«Don Gasparin è stato mio Direttore d'Oratorio agli inizi degli anni cinquanta. In un paese di millecinquecento abitanti si è trovato, in Oratorio, ben quindici universitari. Sono stati gli anni più belli della sua attività con i giovani: teatri e riviste a spron battuto!»

CHI FU VERAMENTE IL NOSTRO DON GUERRINO? L'elogio-definizione più bello l'ha fatto il dott. Gino Ricagni, universitario degli anni d'oro dell'Oratorio di Borgo san Martino: «In lui si sente profondamente l'ANIMO SACERDOTALE». Era profondamente salesiano, con una leggera connotazione di «parroco veneto», vecchia maniera, un po' severo, ma tutto dedito al ministero.

Negli anni in cui è stato mio viceparroco (e dire che mi aveva visto con i calzoni corti, ragazzo di Oratorio!) ha diretto spiritualmente collaboratori e collaboratrici parrocchiali. Ecco una sua seconda caratteristica: quella del DISCERNIMENTO, della DIREZIONE SPIRITUALE. Attorno a lui, negli anni biellesi, sono fiorite molte vocazioni per l'Istituto Secolare delle Volontarie di Don Bosco e per altri Istituti Secolari: aveva, in proposito, un VERO CARISMA! Don Guerrino lascia in me e nella mia famiglia un grande ricordo e rimpianto: è stato straziante vederlo declinare a causa del terribile morbo! Pensando a lui, rammento le parole di Don Bosco a Rattazzi: «Don Bosco è prete sempre...». Don Gasparin ha incarnato questa realtà!».

Condividendo quanto Don Giovanni Fedrigotti ricorda in una lettera indirizzata ai direttori dell'I.C.P. «...la comunione con i nostri defunti vive in ogni comunità, che «ne tiene vivo il ricordo» (C. 58) con la lettera mortuaria, che tende a riconoscere la presenza della grazia nella vita dei fratelli e



ad evidenziare in loro l'originale presenza della spiritualità salesiana...» la comunità del S. Lorenzo di Novara ringrazia quanti, dopo aver letto questi brevi tratti biografici di Don Guerrino, continueranno a ricordarlo nella preghiera e a farne rivivere la memoria per la testimonianza religiosa e sacerdotale che ha lasciato.

Novara, 30 ottobre 2001

Dati per il necrologio:

4

Sac. Guerrino Gasparin, nato a S. Martino di Lupari (PD), il 23 marzo 1917, morto a Novara il 1° aprile 1994 a 77 anni di età, 57 di professione religiosa e 48 di sacerdozio.